

# De Andre Fabrizio, La Guerra Di Piero

Dormi sepolto in un campo di grano  
non la rosa non il tulipano  
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi,  
ma sono mille papaveri rossi.  
Lungo le sponde del mio torrente  
voglio che scendano i lucci argentati  
non pi i cadaveri dei soldati  
portati in braccio dalla corrente.  
Cos dicevi ed era d'inverno  
e come gli altri verso l'inferno  
te ne vai triste come chi deve  
il vento ti sputa in faccia la neve.  
Fermati Piero, fermati adesso,  
lascia che il vento ti passi un po' addosso,  
dei morti in battaglia ti porti la voce,  
chi diede la vita ebbe in cambio una croce.  
Ma tu non lo udisti e il tempo passava,  
con le stagioni a passo di giada  
ed arrivasti a varcar la frontiera  
in un bel giorno di primavera.  
E mentre marciavi con l'anima in spalle  
vedesti un uomo in fondo alla valle,  
che aveva il tuo stesso identico umore,  
ma la divisa di un altro colore.  
Sparagli Piero, sparagli ora  
e dopo un colpo sparagli ancora,  
fino a che tu non lo vedrai esangue  
cadere in terra, coprire il suo sangue.  
E se gli spari in fronte o nel cuore  
soltanto il tempo avr per morire,  
ma il tempo a me rester per vedere,  
vedere gli occhi di un uomo che muore.  
E mentre gli usi questa premura,  
quello si volta ti vede, ha paura  
ed imbracciata l'artiglieria  
non ti ricambia la cortesia.  
Cadesti a terra senza un lamento  
e ti accorgesti in un solo momento  
che il tempo non ti sarebbe bastato  
a chiedere perdono per ogni peccato.  
Cadesti a terra senza un lamento  
e ti accorgesti in un solo momento  
che la tua vita finiva quel giorno  
e non ci sarebbe stato ritorno.  
Ninetta mia crepare di maggio  
ci vuole tanto, troppo coraggio.  
Ninetta bella dritto all'inferno  
avrei preferito andarci d'inverno.  
E mentre il grano ti stava a sentire,  
dentro le mani stringevi il fucile,  
dentro la bocca stringevi parole  
troppo gelate per sciogliersi al sole.  
Dormi sepolto in un campo di grano,  
non la rosa non il tulipano  
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi,  
ma sono mille papaveri rossi.